Gli otto obiettivi (quasi) raggiunti

Nel mondo accadono cose straordinarie: anche nel pieno di una crisi dei Paesi ricchi, faremmo bene a considerarle. Nel **2000**, le Nazioni Unite lanciarono il Millennium Development Goal, otto obiettivi da raggiungere entro il **2015** per migliorare la vita sulla Terra. Bene, sono stati in buona parte raggiunti in anticipo o stanno per esserlo: più che per merito di Onu e governi, grazie ai commerci, alle tecnologie e all'apertura dei mercati. È una storia che non si racconta mai ma che è stata fotografata da un recente studio della Banca mondiale. Il Goal numero uno: dimezzare la povertà estrema entro il **2015**. Nel **1990**, coloro che vivevano con meno di **1,25** dollari al giorno — la soglia stabilita dal Palazzo di Vetro — erano il **43,1%** della popolazione mondiale. Nel **2008**, la quota è scesa al **22,7%** e le stime riferite al **2010** dicono che è calata al **20,6%**: la previsione è che nel **2015** sarà al **16%**.

Nel **2000**, i giovani e le giovani dei Paesi in via di sviluppo che completavano la scuola primaria erano l'**80%**. Nel **2009** sono stati il **90%** (ma nell'Africa sub-sahariana rimangono al **70**). Nel **1990**, le ragazze che frequentavano la scuola primaria erano l'**86%** dei ragazzi, nel **2011** il **97%**. E nella scuola secondaria la loro quota è passata dal **78** al **96%**. Il quarto Goal dell'Onu era la riduzione di due terzi del numero di bambini che muoiono prima di avere compiuto cinque anni. Nel **1990** furono **12 milioni**, nel **1999** scesero a **10 milioni** e nel **2012** a **sette**: l'obiettivo è stato raggiunto da **41 Paesi** e altri **25** dovrebbero farcela entro il **2020**; la mortalità infantile, però, resta una delle piaghe più difficili da affrontare.

Reddito, educazione, sanità: il mondo sta meglio rispetto al 2000

Il numero di donne che muoiono al momento del parto è crollato del **65%**, da **620** casi per centomila nati vivi a **220**. Ma è ancora troppo: **287 mila** donne nel **2010**, delle quali **1.700** nei Paesi avanzati, il resto in quelli in via di sviluppo. L'obiettivo era un calo del **75%**, che probabilmente non verrà raggiunto nel **2015** ma qualche anno dopo. Il sesto Development Goal — fermare la diffusione di Hiv/Aids, malaria e altre malattie — ha fatto passi avanti, ma con risultati misti: a fine **2010**, per esempio, **6,5** milioni di persone ricevevano cure retro virali contro l'Aids; ma in **26** dei **31** Paesi in cui il virus è più diffuso meno di metà delle donne ha informazioni corrette sull'Hiv. La sostenibilità ambientale è migliorata: il **13%** della terra emersa è oggi protetto; ma se si considerano gli oceani la percentuale scende a **1,6**. La popolazione che ha accesso a una fonte d'acqua è passata, tra il **1990** e il **2010**, dal **71** all'**86%**; quella che ha accesso a servizi sanitari è cresciuta dal **37** al **56%**. L'ottavo obiettivo — migliore cooperazione tra Paesi ricchi e poveri per favorire il commercio, diffondere le tecnologie e la medicina e razionalizzare gli aiuti — ha fatto balzi consistenti fino al **2008**, poi la recessione ha rallentato gli aiuti, del **2,3%** in termini reali tra il **2010** e il **2011**.

Povertà, malattie, malnutrizione, ignoranza restano piaghe drammatiche. Ma molto meno di vent'anni fa. È che la globalizzazione omologa, qualche volta in peggio, ma più spesso all'insù.

@danilotaino